

Sport, arte e natura Tre percorsi fra gli Appennini

La presentazione di Autostrade per l'Italia nel giorno della Corsa Rosa sulla «Panoramica»

Prendete Pordoi, Stelvio, Izoard e Galibier e adesso aggiungete questo nome alle vette che hanno fatto la storia del ciclismo: «Valico Appenninico», quota 731 metri tra Barberino del Mugello e Rioveggio. Qui non ci sono tornanti dalle pendenze impossibili, ma interminabili rettilinei percorsi milioni di volte, dal 1960, dagli italiani in automobile. Siamo infatti sull'Autostrada del Sole. Dove oggi, sui 33 chilometri del vecchio tracciato — quelli della Panoramica affiancati nel 2015 dalla Variante di valico — passerà anche il Giro. Un inedito nel romanzo della «corsa rosa». Mai transitata nelle strade veloci e a pagamento. Ma anche l'occasione per Autostrade per Italia — la società della famiglia Benetton che cura la gestione dei percorsi a pedaggio — per presentare un'iniziativa che coniuga turismo, sport, arte e ambiente. Vale a dire tre percorsi ciclabili (ma si possono fare anche trekking a piedi e, con meno fatica, in auto) da queste parti in cui gli Appennini sono posti da scoprire. Un'idea inserita in una propo-

Le proposte
Dalle valli selvagge ai luoghi di Marzabotto
Gli itinerari per famiglie e appassionati

sta più ampia che vede le aree di servizio — «Sei in un Paese meraviglioso. Scoprilò con noi»: questo il nome del progetto elaborato assieme al Touring Club — diventare la vetrina delle meraviglie d'Italia illustrate con cartelloni, totem e schermi nei ristoranti.

Sasso Marconi e Rioveggio sono gli snodi dei tre spettacolari itinerari in cui si pedala tra valli, pievi e canyon. Il primo e più impegnativo percorso ricorda la suggestiva «Via degli dei» da Bologna a Firenze. Ma stavolta si comincia appena fuori dal casello, costeggiando il «Contrafforte Pliocenico», maestose rupi rosse come le Dolomiti in una riserva protetta di 800 ettari.

D'improvviso cambia lo scenario: ecco la Madonna dei Fornelli, santuario eretto a fine Seicento come ringraziamento per la fine di una pestilenza e che deve il suo nome ai carbonai che qui accendevano i fuochi per bruciare la legna

da vendere.

Il secondo percorso è quello della Memoria in luoghi — come lungo la «Linea Gotica» tra i fiumi Reno e Setta — dove la Storia è passata con ferocia, lasciando solo dolore. Siamo nel parco di Monte Sole: Marzabotto è al centro. Meglio lasciare le bici e camminare nel silenzio del teatro dell'eccidio perpetrato dai nazisti tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944. Più monumenti che ruderi, ecco il borgo di San Martino, l'osteria-drogheria a Caprara di Sopra, le chiese di Casaglia e Ceprano dove decine di persone vennero rinchiusi, picchiati, torturati, bruciati vivi.

Il viaggio riprende lungo il terzo percorso, pochi chilometri attorno a Grizzana, la «suggerione di Giorgio Morandi»: qui il grande pittore ha trascorso gran parte della sua vita. A ricordarlo è un museo nascosto tra ciò che lo ispirava: stalle, case rurali, sentieri «bianchi».

Il giro è finito. Le tappe dell'Italia da scoprire sono ancora tante.

Alessandro Fulloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto

● «Sei in un Paese meraviglioso. Scoprilò con noi». È il progetto di Autostrade per l'Italia per valorizzare le aree di servizio autostradale in «vetrine» sulle meraviglie della Penisola

● Maxi-installazioni, totem e video nei punti ristoro indicano (un po' come in Francia) percorsi turistici, monumenti e parchi

